C O M U N E D I F I S C A G L I A
Provincia di Ferrara

Consorzio
RES

NIDO D'INFANZIA "8 MARZO" FISCAGLIA

PROGETTO PEDAGOGICO

Versione aggiornata 2022

Sommario

1. PREMESSA 3
2. FINALITA' 4
2.1 Valori e orientamenti dell'identità pedagogica 4
2.2 Intenzioni educative del servizio, bisogni dei bambini e delle famiglie 4
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO 5
4. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO 5
4.1 Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo 5
4.1.1 Spazi e materiali 6
4.1.2 Tempi 8
4.1.3 Relazioni 10
4.1.4 Proposte educative 11
4.2 Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e rapporto con il territorio 13
4.2.1 Obiettivi 13
4.2.2 Modalità 13
4.3 Criteri e Modalità di funzionamento del gruppo di lavoro 15
5. AUTOVALUTAZIONE 18
6. DURATA 19

1. PREMESSA

Il Nido d'infanzia "8 Marzo" è un servizio educativo comunale situato in Via Mellocca, 99 nel comune di Fiscaglia. L'edificio del nido è circondato da alberi di grandi dimensioni. Dispone di un ampio parcheggio.
È un servizio rivolto ai bambini/e dai 3 ai 36 mesi e alle loro famiglie.
La storia del Nido "8 marzo" parte da lontano ovvero, dalla volontà delle donne, delle mamme e delle lavoratrici, che hanno condotto negli anni '70 le prime lotte di rivendicazione per avere un servizio educativo di cura e di sostegno al lavoro femminile. È grazie all'Amministrazione Comunale che il Nido è stato aperto nel lontano 1977. Di strada ne è stata fatta tanta, assieme alle educatrici, alle famiglie e ai bambini di allora, che ora sono diventati padri e madri.
Il servizio è sempre stato un punto di riferimento per la comunità Massese e anche per i paesi limitrofi (Migliaro, Migliarino e Corte Centrale) al punto da arrivare fino alla copertura massima dei posti disponibili. Ha attraversato le sfide e le opportunità offerte dalle leggi nazionali e regionali, inserendosi pienamente nel territorio provinciale, collaborando con famiglie, Enti locali, Istituzioni Scolastiche, Associazioni e Servizi culturali e sanitari.

L'obiettivo di questi anni non è tanto evitare il rischio della chiusura del servizio, anzi vi è un aumento della richiesta di posti, ma è quella di fornire risposte educative alle famiglie anche attraverso un sistema integrato capace di considerare sempre più importante il percorso educativo che accompagna il bambino dai primi mesi fino ai 6 anni.
Gli strumenti istituzionali sono stati predisposti dal decreto del 13 aprile 2017, n.65, che ha istituito il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai 6 anni e dai nuovi Orientamenti educativi nazionali.

Il Comune di Fiscaglia è il titolare del *Nido "8 Marzo"* e la gestione è stata affidata attraverso gara d'appalto ad un soggetto esterno qualificato, il Consorzio RES che è costituito da Cooperative sociali che hanno maturato importanti esperienze nella gestione di servizi educativi rivolti all'infanzia.
I principi fondativi del Consorzio sono: la ricerca e la promozione di innovazione imprenditoriale, organizzativa e progettuale; la valorizzazione della produttività sociale, anche attraverso la promozione di azioni di sviluppo locale e partenariato pubblico-privato sociale; l'integrazione delle risorse umane, economiche e di conoscenza dei soci per meglio rispondere ai bisogni dei territori e agli interessi della collettività; la promozione e la diffusione di pratiche di responsabilità sociale; la promozione e la diffusione di processi per la gestione di sistemi di qualità aziendale.
Nello specifico, il Consorzio ha affidato l'esecuzione alla cooperativa Il Germoglio, che ha già gestito in questi ultimi anni il nido e precedentemente il micronido *"La tana dei leoncini"* in località Migliaro, conoscendo già i bisogni del territorio. Il Consorzio RES intende operare applicando principi di ottimizzazione e integrazione delle risorse umane e strumentali afferenti alle realtà aziendali consorziate, allo scopo di garantire l'assoluta continuità del servizio anche a fronte di eventuali emergenze. Questo è il valore aggiunto – oltre al forte radicamento territoriale che si traduce in immediatezza ed efficacia operativa – che il Consorzio intende apportare alla gestione nell'ambito di un'organizzazione basata su un coordinamento unitario, improntato su linee guida e criteri direzionali ben definiti e condivisi anche con i referenti del Coordinamento Pedagogico Territoriale.

2. FINALITA'

Il Nido d'Infanzia "8 Marzo" nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, garante del diritto di ogni soggetto all'educazione.

2.1 Valori e orientamenti dell'identità pedagogica

I valori che sottendono l'agire quotidiano nel servizio educativo mirano a:

- offrire un sistema di opportunità educative e formative ai bambini insieme alle loro famiglie garantendo il diritto all'educazione nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa;
- valorizzare le specificità e le potenzialità di ciascun bambino, sostenendo la formazione dell'identità e promuovendone l'espressione e lo sviluppo in sintonia con la famiglia, riconoscere i bambini come soggetti sociali portatori di diritti, competenti ed attivi, che apprendono e crescono in contesti di relazione;
- accogliere e prestare particolare cura educativa a bambini con difficoltà sociali, evolutive e di apprendimento;
- promuovere la conciliazione delle scelte familiari e rispondere in modo differenziato alle molteplici esigenze delle famiglie, offrire una "condivisione educativa e sociale", riconoscendo i loro diritti di informazione, partecipazione, formazione e co-costruzione di saperi educativi;
- rappresentare luoghi di diffusione di un'aggiornata cultura dell'infanzia anche attraverso interventi formativi mirati in collaborazione con le istituzioni del territorio.

Discutendo in gruppo sui principi pedagogici che guidano il nostro agire quotidiano come équipe educativa siamo giunte alla riflessione che non esiste una sola teoria che identifica e in cui ci riconosciamo in tutto e per tutto, così come non esiste un solo autore che ci rispecchi.

Diversi, numerosi ma coerenti sono gli ideali che fanno da sfondo al nostro lavoro, e che si sono sviluppati nel tempo, attraverso la formazione e la riflessione pedagogica in merito ai valori e alle finalità che si intendono seguire e perseguire per tendere ad un "buon" servizio educativo.

Per rispondere ai valori e ai principi che sostengono il fare educativo è necessario rivolgersi a tre soggetti che sono anche i destinatari del nostro agire, ovvero i bambini, le famiglie e il territorio.

2.2 Intenzioni educative del servizio, bisogni dei bambini e delle famiglie

Sono state identificate alcune parole chiave che aiutano a focalizzare e a rendere più chiaro il percorso da intraprendere, sono parole che fanno riferimento a:

ACCOGLIENZA, per essere disponibili veramente ad incontrare il bambino e la sua famiglia, ad ascoltare e ad accompagnarli all'interno del servizio del Nido, con disponibilità e con una sospensione del giudizio. La nostra azione non è quella di "sostituire" l'ambiente familiare, ma creare un clima relazionale ed affettivo attento e rispettoso.

PROPOSTE EDUCATIVE: il bambino attivo è un bambino operoso che fa, si muove e realizza, si intendono perciò tutte le opportunità di sperimentare azioni, materiali e strumenti per sviluppare idee e costruire competenze sociali, conoscitive e di apprendimento.

CONTINUITÀ, del percorso educativo è condizione indispensabile per assicurare un percorso formativo rispettoso delle competenze e delle esperienze del bambino. Continuità verticale tra i vari livelli scolastici ma anche con le altre istituzioni educative presenti sul territorio ma soprattutto con le famiglie d'origine. È impossibile pensare che tra famiglia, esperienza educativa e quelle successive non vi siano nessi o collegamenti che esprimono rispetto della storia personale di ciascuno.

UNICITÀ: riconoscimento del bambino come individuo unico e irripetibile, dotato di intelligenza, sensibilità, capacità proprie e di un suo vissuto "personale". Individuo che va ascoltato nei suoi bisogni più profondi che può esprimere sia attraverso il linguaggio verbale, ma più frequentemente attraverso quello non verbale fatto di gesti, sguardi e di simbolismo attraverso il gioco.
INTEGRAZIONE: l'intenzionalità educativa è volta a rispettare il più possibile le tradizioni e le abitudini famigliari e le differenti modalità nell'accudire i piccoli, e nello stesso tempo siamo disponibili all'integrazione tra culture e pratiche educative. Un percorso di integrazione è possibile solo se i soggetti sono disponibili all'incontro e alla comunicazione rispettosi delle differenze.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

Il Nido d'infanzia "8 Marzo" è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 17.00 - per i genitori che ne faranno richiesta, è possibile frequentare per un orario ridotto e fruire dell'uscita dalle 12.30 alle 13.00.
Il Nido rispetta le chiusure del periodo natalizio e pasquale e le festività stabilite dal calendario scolastico regionale, e inoltre le indicazioni o variazioni dell'Amministrazione Comunale. È aperto da settembre a giugno, con la possibilità di estensione anche per il mese di luglio.
Il nido accoglie 24 bambini/e di età compresa tra i 3 e i 36 mesi, ed è così organizzato:
Sezione Bruchetti: accoglie fino a 10 bambini dai 3 ai 12 mesi.
Sezione Farfalle: accoglie fino a 14 bambini dai 12 ai 36 mesi.
L'organico si compone di 4 educatrici, 2 collaboratrici scolastiche, una Coordinatrice Pedagogica Comunale e una Coordinatrice Pedagogica e responsabile tecnico organizzativo della Cooperativa Sociale Il Germoglio.
I turni del personale educativo ed ausiliario vengono stabiliti all'avvio dell'anno educativo in accordo con la Coordinatrice Pedagogica Comunale e la Coordinatrice pedagogica della Cooperativa Sociale Il Germoglio in base al numero effettivo dei bambini/e presenti e agli orari di permanenza. Questa collaborazione assicura un confronto professionale e di esperienze per il buon funzionamento generale del servizio.
Il gruppo educativo è composto da 4 educatrici e da 2 collaboratrici scolastiche, nelle sezioni si alternano le due educatrici in questo modo:
- turno del mattino: 7.30/13.00
- turno del pomeriggio: 10.30/17.00.

Negli spazi del nido svolgono la loro attività le collaboratrici, suddivise nei seguenti turni:
- turno del mattino: 9.30/14.00
- turno del pomeriggio: 14.30/17.00

4. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

4.1 Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo

La progettazione e l'organizzazione dell'attività educativa viene pensata e programmata dal gruppo educativo al fine di creare un contesto di relazioni significative, di apprendimenti, di scambi sociali anche attraverso una rivisitazione degli spazi e dei materiali. Ogni anno viene redatto un progetto educativo a partire dall'attenta osservazione da parte del gruppo educativo nei confronti dei bambini e

bambine frequentanti il Nido. Ogni anno, inoltre, durante la fase di progettazione è importante pensare all'organizzazione degli spazi e alla scelta dei materiali.

4.1.1 Spazi e materiali

"Lo spazio non può essere considerato un mero contenitore, ma è parte integrante dell'evento educativo, prezioso alleato della regia educativa. Non un semplice involucro di esperienze ma contesto che "tesse" e tiene insieme occasioni per fare e per pensare, che può permettere o vietare, sollecitare o censurare, stimolare creatività o richiamare pensiero convenzionale, che può favorire un clima di serenità emotiva che può comunicare cura e attenzione. Lo spazio definisce il senso del luogo ossia la percezione di un ambiente pensato e progettato fin nei minimi dettagli, rispondente a delle precise finalità educative, mediatore di significati e simbolismi che richiamano e dichiarano l'intenzionalità pedagogica" (da "Strumento di Valutazione del Progetto Pedagogico e delle sue articolazioni").

La qualità dell'esperienza del bambino al Nido si valuta anche nel contesto complessivo degli oggetti, dei giochi e dei materiali messi a disposizione, per questo motivo da diversi anni è stata avviata una pratica volta ad affiancare ai tradizionali giochi strutturati l'utilizzo di materiali non strutturati.
Nello specifico materiali naturali, di recupero come scarti artigianali di legno, di carta, di ferro, di stoffa con caratteristiche sensoriali ed estetiche che favoriscono la scoperta, l'esplorazione e la ricerca continua Questi tipi di materiali vengono proposti sia all'interno del nido che all'esterno. Anche se in natura i bambini possono già trovare una ricca gamma di elementi naturali disponibili.

Descrizione degli spazi del Nido "8 Marzo"

L'**INGRESSO** è il primo spazio *"accoglienza" in cui la coppia genitore/bambino viene accolta e in cui si opera una relazione di scambio. È predisposto in modo tale che gli* oggetti personali riconoscibili dai bambini, si possono ritrovare ogni giorno, questo rassicura il bambino e lo prepara al passaggio tra il contesto familiare e quello del nido. Questo spazio è organizzato con una bacheca per gli avvisi rivolti ai genitori e per una documentazione foto-video di fine giornata.

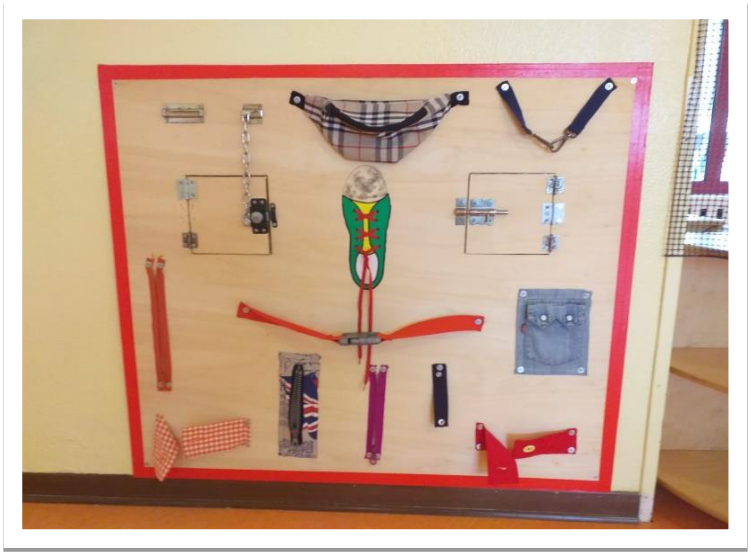
La **SEZIONE** è il luogo di appartenenza di un gruppo di bambini, lattanti e/o medi-grandi, in cui ogni gruppo può riconoscersi attraverso gli arredi e i materiali e i rituali connessi alle proposte educative. All'interno della sezione lattanti e dei medi- grandi vi è il bagno per le cure igieniche e a fianco la sala del riposo dove sono collocati dei letti bassi o con le sponde per consentire alle diverse età un buon riposo.

Tana (luogo dal forte valore simbolico) e angolo morbido.

Angolo di psicomotricità.

IL **SALONE** è un luogo molto ampio e ricco di proposte di gioco. È consuetudine rivedere ogni anno gli spazi del salone ed organizzarli al meglio per poter fornire ai bambini frequentanti l'opportunità di gioco diversificate per essere uno spazio rassicurante, stimolante e di espansione motoria.

Angolo del gioco simbolico: Cucina



Piano tattile attacca - stacca

Angolo dei travestimenti

Angolo della psicomotricità

4.1.2 Tempi

Il tempo al Nido è organizzato in modo tale da consentire al bambino/a il piacere di “non affrettarsi”. I bambini hanno bisogno di tempi diversi e individuali per conoscere e per approfondire, e di “lentezza” intesa come piacere di soffermarsi sulle cose che maggiormente gli interessano, magari condividendole con chi sta loro vicino: pertanto saranno garantiti nel corso della giornata dei periodi di calma durante i quali giocare da soli senza l'intervento dell'adulto che assumerà il ruolo di osservatore.

La routine è salvaguardata come momento di rilevante importanza poiché le situazioni conosciute garantiscono una certa sicurezza al bambino, ma non si esclude mai la novità che ravviva la curiosità del bambino.

L'attenzione allo scandire del tempo del servizio è finalizzata anche ad evitare, elaborare e contenere i tempi di attesa, la noia, i conflitti, il pasto, il sonno e momenti affettivi delicati quali la separazione del mattino ed il ricongiungimento pomeridiano con il genitore.

Una precisa scansione dei tempi favorisce la conquista del rispetto per l'altro, le prime forme di cooperazione, una prima capacità di tenere e tenersi in ordine e pulito, di partecipare attivamente alla vita del Nido. Un'attenzione particolare è dedicata sia alla continuità che al cambiamento da un'esperienza all'altra: ciò verrà reso più fluido grazie a momenti rituali (es. lavarsi le mani prima del pasto) in cui si parla coi bambini di quello che si farà o di quello che si è fatto e momenti di transizioni.

Le scansioni temporanee che sono delineate nell'organizzazione del servizio non saranno considerate come date una volta per tutte, se non nelle linee essenziali, ma potranno essere riviste e adattate a seconda delle esigenze. La giornata del Nido d'infanzia segue un ritmo che si ripete quotidianamente scandita in momenti che soddisfano i bisogni primari e incoraggia la relazione tra coetanei ed adulti.

Programmazione oraria di una giornata tipo al Nido, con riferimento agli spazi:

Orari	Attività	Spazi
7,30 - 9,00	Ingresso e accoglienza dei bambini gioco libero	Sezione, corridoio/angoli strutturati o giardino
9,30 – 10,00	Merenda / cambio e igiene personale	Sezione e bagno
10,00 – 11,30	Appello e proposte educative	Angolo del salotto, sezione, angoli strutturati e giardino
11,30 – 12,00	Igiene personale e pranzo	Bagno e sala pranzo
12,30 – 12,30	Cambio e igiene personale	Bagno
12,45 – 13,00	(I° uscita) Saluto ai bambini che vanno a casa dopo il pranzo e preparazione al momento del riposo	Sezione
13,30 – 15,30	Sonnellino pomeridiano	Zona per il riposo
15,30 – 16,00	Cambio e igiene personale e merenda	Bagno e sezione
16,30 – 17,00	(II° uscita) Gioco libero … in attesa di salutarci	Sezione, angoli strutturati e giardino

Il percorso di ambientamento:
si intende quel periodo iniziale che il bambino trascorre al nido assieme ad un genitore o ad una figura familiare. Il percorso di ambientamento deve essere concepito in modo tale da restituire al bambino la percezione di continuità tra due ambienti – casa e nido – differenti, ma entrambi significativi ed educativi. Questo vuol dire assicurare una adeguata e attenta personalizzazione del percorso. Vi sono, infatti, bambini che hanno già fatto esperienze di separazione e sono pronti alla socializzazione secondaria, altri che hanno invece tempi più rallentati. La presenza di una persona significativa è condizione fondamentale affinché il bambino accetti con interesse e curiosità il nuovo ambiente e sia disponibile a stabilire nuove relazioni, con adulti-educatori che nei primi momenti sono per lui estranei.
Tappe preliminari che permettono la gradualità e facilitano lo svolgimento. Visita al nido, da parte di genitori e bambini per una prima conoscenza dell'ambiente e degli educatori. Colloquio, con i genitori, allo scopo di ottenere più informazioni possibili sul bambino che possano successivamente facilitarlo nel distacco genitoriale e nell'ambientamento al Nido. L'ambientamento vero e proprio, che avviene in modo graduale, nell'arco di due settimane, alla presenza di un genitore che andrà via via scemando in funzione del progressivo adattamento del bambino.
Criteri e attenzioni inserimento a piccoli gruppi di bambini, presenza iniziale del genitore ed il suo allontanamento graduale, accettazione della situazione prima di procedere a nuove richieste nei confronti del bambino, *l'educatore di riferimento nel periodo di inserimento del bambino* e della famiglia al nido che per gradi viene sostituito da un sistema di riferimento, flessibilità dei tempi di inserimento in base alla risposta individuale del singolo bambino, attenzione a non proporre mai modalità di cambiamento alla tipologia di frequenza al lunedì, dopo che il bambino ha avuto modo di trascorrere un tempo più lungo a casa e quindi vive già con maggior difficoltà il distacco.

TEMPI DELL'AMBIENTAMENTO
Lunedì e martedì: permanenza di un genitore per circa un'ora insieme al bambino per facilitarne il graduale ambientamento.
Mercoledì: (nel quale è aumentata la compresenza genitore/bambino a circa due ore) si programma il primo distacco della durata di circa 15/20 minuti.
Il primo pranzo al nido, con il genitore, avviene il ***giovedì.***
Dal venerdì: si allunga la presenza del bambino al Nido e si sperimenta il pranzo senza il genitore. Il genitore è invitato a salutare sempre il proprio bambino: ciò giustifica l'assenza e dà maggiore significato al momento del ricongiungimento.
La seconda settimana si caratterizza per il consolidamento del percorso di ambientamento che porterà, ad un mese dall'avvio, alla possibilità di permanere per l'intera giornata.

Qualora all'interno del servizio venissero inseriti *bambini con disabilità*, secondo quanto previsto all'art. 4 della legge 5 febbraio del 1992, n°104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e successive modificazioni e L.R. n. 41/1996, nonché di ***bambini in***

situazione di disagio relazionale e socio-culturale verranno attivate fattive collaborazioni con i Servizi Sociali e Sanitari del territorio.

4.1.3 Relazioni

Il bambino è pensato dentro una trama di relazioni che, se dapprima sono eminentemente di aiuto a diventare *autonomo,* con il tempo conducono verso la reciprocità, l'impegno e la presenza fattiva nei propri contesti di vita. Il curriculum del Nido punterà quindi a un bambino sempre più partecipe nel vivere con intenzionalità, consapevolezza e progettualità la propria vita quotidiana nei diversi contesti di vita. Per questo l'intervento educativo, con una progressiva gradualità e specificità in base all'età dei bambini compresi fra i 3 mesi e i 3 anni, punterà:

- allo sviluppo dell'autonomia corporea, affettiva, sociale, cognitiva;
- al sostegno del loro desiderio e della loro tensione a voler esplorare, scoprire e a indagare il proprio mondo e ciò che va accadendo loro;
- ad un primo accompagnamento verso la complessità del mondo aprendoli al "bello", al "fascinoso", "al non raggiungibile" *(Caggio, 2012);*
- ad una prima comprensione, ma anche costruzione di relazioni, di ipotesi, di spiegazione di quanto va accadendo loro nel loro contesto di vita, dove si alternano esperienze di segno positivo, ma anche esperienze e passaggi faticosi, emotivamente impegnativi e, qualche volta, dolorosi e di difficile elaborazione.

La qualità delle relazioni all'interno del Nido d'infanzia è dunque uno degli aspetti fondamentali del servizio. Per il benessere del bambino è fondamentale la relazione che stabilisce con l'adulto e con gli altri bambini, ma molto importante è anche l'equilibrio relazionale tra le educatrici che influisce positivamente sul loro lavoro. Oltre a garantire al bambino le cure quotidiane per i suoi bisogni corporei, l'educatrice ha il compito essenziale di individuare i modi e gli obiettivi per una progettazione educativa in funzione a questa predominanza percettiva e relazionale.

Essa deve organizzare gli spazi, i tempi, i materiali ed i percorsi più adatti a favorire lo sviluppo del bambino sotto ogni punto di vista. Deve avere la capacità di utilizzare il suo comportamento come "strutturante" la situazione educativa cioè di agire in ogni momento tenendo conto dei molteplici aspetti di crescita del bambino attraverso l'ascolto, il modo di rapportarsi, l'osservazione, la programmazione e la documentazione. Importante è che sappia infondere fiducia negli adulti che le affidano i propri figli e che sappia creare un clima di complicità con i bambini con i quali deve interagire.

Si creano le condizioni per **accogliere** la famiglia, anche comprese le ansie, le preoccupazioni e gli entusiasmi…solo così si potranno porre le basi per una crescita armonica.

L'educatrice al nido "8 marzo" ha un approccio calmo e paziente, regolando anche le proprie emozioni, è quindi un "contenitore emotivo", un osservatore partecipe, un regista che predispone l'ambiente di gioco, che dà regole da seguire, ma anche che sa entrare in empatia con il bambino ed interpretare le sue richieste.

La figura dell'educatrice è un riferimento fin dal momento dell'ambientamento, costruisce con il bambino un rapporto individualizzato e privilegiato: lo accoglie al mattino, lo conforta nel momento del pianto e si prende cura di lui durante il cambio, il pranzo e il sonno.

L'educatrice di riferimento è la persona a cui la famiglia può rivolgersi in via preferenziale per chiedere delle informazioni sul bambino, è colei che media la relazione tra il bambino e gli altri bambini e tra il bambino e le altre educatrici.

Nel corso dell'anno educativo gradualmente il bambino imparerà a fidarsi di tutte le educatrici. Tuttavia si "mantiene" l'educatrice di riferimento durante i vari momenti della giornata al Nido perché negli anni è stato riscontrato essere una modalità ottimale di gestire il gruppo numeroso di bambini/e: si creano quindi piccoli gruppi di bambini/e, ognuno con la propria educatrice di riferimento. Questa scelta educativa sostiene l'organizzazione e la gestione quotidiana nonché la creazione di relazioni educative educatrice-bambino-famiglia improntate su una profonda fiducia e alleanza educativa.

4.1.4 Proposte educative

Il nido d'infanzia "8 marzo" è pensato per offrire al bambino un contesto di vita adeguato alle diverse età di sviluppo, per garantirne il benessere psico-fisico, la condivisione, la socializzazione e l'autonomia. La giornata al nido è organizzata per dare spazio a momenti di cura, di gioco libero e proposte educative che permettono al bambino di avere un rapporto privilegiato e significativo con l'educatore.
La ripetitività di questi momenti consente al bambino di prevedere la quotidianità offrendogli sicurezza. La varietà, la coerenza, la continuità e la significatività delle esperienze formative sono garantite dal lavoro di progettazione collegiale che seleziona e articola le proposte in modo da promuovere l'autonomia e lo sviluppo dei bambini.
La progettualità e le proposte educative sono sempre frutto di una attenta osservazione del gruppo di bambini che frequentano il Nido quindi riflettute e calibrate sulle caratteristiche evolutive dei bambini. Le proposte si basano sempre sugli interessi ed i rilanci dei bambini.
L'intervento educativo è caratterizzato da sostegno, appoggio e coltivazione dello spazio prossimale di sviluppo del bambino..L. S. Vygotskij nella prospettiva:
- di una regia educativa decentrata, ovvero di un educatore al servizio dei bambini, con e fra i bambini, a favore della loro iniziativa e dell'evoluzione condivisa di questa, riprendendo uno dei capisaldi della pedagogia della cooperazione educativa fra adulto e bambino e viceversa;
- di un bambino che prende iniziative e che si mette alla prova sostenuto, accompagnato e guidato dall'educatore.

La centralità del gioco rimanda alla centralità del corpo e delle mani per una pedagogia che sostiene l'intelligenza sensoriale, sociale, affettiva e conoscitiva, tramiti insostituibili e fondamentali nel processo di costruzione dell'identità personale e di incontro con la realtà per il bambino.
Le proposte educative confluiscono in un progetto educativo che viene redatto annualmente entro il mese di novembre per poi svilupparsi con le proposte nel corso di tutto l'anno educativo.
La molteplicità e varietà delle proposte consente di offrire una pluralità di stimoli e quindi più occasioni di apprendimento ai bambini. La differenziazione degli stimoli produce interessi e curiosità che permettono di coltivare le diverse aree di sviluppo; le proposte sono sempre diversificate e progettate in coerenza con il progetto educativo.

Ecco di seguito alcune proposte educative:
Il ***gioco euristico*** è il gioco di scoperta delle qualità e delle funzioni degli oggetti con il quale il bambino può fare le prime esperienze di deduttivà. Il gioco euristico si avvale di materiali in parte simili a quelli del cestino dei tesori: l'importante è che abbiano grande varietà di forme, dimensioni, pesi, colori, funzioni. Possono essere utilizzati cilindri di cartone, coni per la tessitura, pezzi di stoffa e di nastro, pon pon di lana di diverse dimensioni e colori, timbri di gomma. Perché il gioco euristico possa svolgersi con la necessaria tranquillità, è preferibile proporlo quando tutte le educatrici sono presenti, in modo che la singola educatrice possa seguire al massimo otto bambini, e prevedendo almeno un'ora

ininterrotta a disposizione. Terminato il periodo di vero e proprio gioco, anche il riordino può essere visto come un'attività a sé stante, da proporre al bambino stimolandolo alla ricerca dei pezzi: l'adulto tiene aperti i sacchi e i bambini cercano e riportano il materiale, collaborando e facendo gran parte del lavoro. Questo li responsabilizza nei confronti della gestione dei materiali e permette di terminare il gioco con un tipo di attività "conclusiva" nella quale viene lasciato comunque spazio all'iniziativa del bambino.

Attività motorie - Tendono alla conoscenza graduale del proprio corpo sviluppando le capacità motorie (gattonare, camminare, correre, saltare, scendere, salire, arrampicarsi, stare in equilibrio, andare indietro ecc...). Per le attività motorie vengono utilizzati tappeti, strutture in legno e in plastica, scivoli: sono svolte, sia all'interno che nello spazio all'aperto. Vengono realizzate individualmente o per piccoli gruppi, sotto la guida di una o più educatrici.

Attività per sviluppare la competenza comunicativa - Hanno per obiettivo lo sviluppo del linguaggio e della conoscenza di persone, cose, ambienti.

Filastrocche, canzoncine, piccole storie sviluppano il senso del ritmo, la memoria, la socializzazione, oltre ai concetti spazio - temporali. I canti, che accompagnano una buona parte della giornata al nido, favoriscono lo sviluppo della socialità fra adulti e bambini e dei bambini fra loro.

Raccontare storie, ascoltare, osservare la realtà o le immagini di un album o di un libro, rappresentano momenti molto qualificanti.

Attività manipolative - Hanno lo scopo, attraverso l'uso di materiali diversi, di sviluppare la sensibilità tattile, la motricità, di imparare a modellare forme semplici, di apprendere il concetto dentro-fuori, di quantità, di trasformazione della materia (mescolando ad esempio farina ed acqua). I materiali usati sono molteplici: il didò, il pongo, il das, la creta, la sabbia, la carta, la farina, il riso, la pasta, i legumi. Tazzine, colini, imbuti, secchielli, ciotoline servono a riempire, vuotare, travasare.

Attività gioco con incastri - Sono strettamente collegati allo sviluppo delle capacità spazio-temporali e per la coordinazione occhio-mano; sviluppano la capacità manipolativa del bambino.

Le proposte educative nello spazio esterno:

Al Nido "8 Marzo" si dà molta importanza al gioco libero nell'ambiente naturale, da non intendersi come tempo perso: è giusto lasciare momenti di libertà ai bambini e alle bambine, adottando alcune accortezze e allestendo gli spazi in modo da mantenere alta la curiosità e la voglia di esplorare e, quindi, di giocare.

Il gruppo educativo crede fermamente che l'esperienza a contatto con la natura debba essere vissuta tutti i giorni e non solo in primavera e in estate, stagioni in genere privilegiate per le uscite in giardino.

Giocare all'aperto accresce nei bambini e nelle bambine la fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità motorie e decisionali.

Il bambino sceglie come si gioca e impara a gestire il proprio tempo, esplora, si mette alla prova, impara a collaborare con i coetanei, socializza, conosce le caratteristiche dell'ambiente e degli elementi naturali che vi si trovano, vengono stimolati il piacere della scoperta e il desiderio di conoscere.

Nell'ambiente naturale i bambini sperimentano l'esperienza del rischio e la scoperta, nonché la messa alla prova dei propri limiti personali. Inoltre, lo stare all'aria aperta, esposto a vari tipi di temperatura e di condizioni climatiche, permette al bambino di sviluppare gli anticorpi necessari e mette il suo organismo in condizione di far fronte ai piccoli malanni, e a termoregolarsi.

Tutte queste ragioni sono alla base della fruizione quasi quotidiana dello spazio esterno da parte dei bambini.

4.2 Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e rapporto con il territorio

L'ingresso al Nido rappresenta per i bambini il primo ingresso in "società", intesa come "comunità di vita". Il Nido si avvale della partecipazione delle famiglie, promuovendo forme organizzate di partecipazione sociale e collaborazione in un'ottica di promozione, sostegno e affiancamento alla genitorialità e di costruzione di una comunità educante.
La partecipazione delle famiglie al Nido si basa sul principio della corresponsabilità nei processi educativi.

4.2.1 Obiettivi

Le educatrici si impegnano quotidianamente **a costruire un dialogo con le famiglie** al fine di creare le basi per un'"**alleanza educativa**", curano, attraverso le parole e i gesti quotidiani, le dimensioni dell'accoglienza e dell'ascolto e si impegnano nel dare informazioni sulle regole e sui servizi offerti dal Nido.
Il Nido è un contesto in cui si intrecciano molteplici relazioni: non solo la relazione tra il personale e la singola famiglia ma anche tra le famiglie stesse, contribuendo a costruire una rete in cui ogni famiglia può trovare spazi di comunicazione, condivisione, fiducia nelle reciproche risorse; il gruppo educativo durante tutto l'anno educativo favorisce la creazione di momenti di conoscenza e confronto tra genitori.
All'apertura del servizio, ogni anno, il gruppo educativo è impegnato nella formulazione del progetto educativo per accogliere i bambini e le loro famiglie. Un aspetto fondamentale che caratterizza tale progetto è rappresentato dalla qualità della relazione che viene pensata e programmata nel progettare occasioni di incontro e di conoscenza tra il servizio educativo e le famiglie. Perché le famiglie entrino non solo come destinatarie di un servizio, ma anche e soprattutto come protagoniste attive dei percorsi educativi, si programmano tempi e spazi di incontro e confronto in cui ciascuno possa ricercare, scoprire, utilizzare, sperimentare, pratiche educative in una continua reciprocità tra Nido e famiglia.

4.2.2 Modalità

Le buone pratiche che connotano una relazione accogliente tra il servizio e le famiglie coerentemente a quanto stabilito dalla Legge n. 19/2016 all'art.8 recante disposizioni in merito alla *"Partecipazione e trasparenza"* sono:

- un **incontro** prima dell'ingresso del bambino al Nido (indicativamente a fine agosto-inizio settembre di ogni anno educativo) che prevede la partecipazione delle educatrici, delle coordinatrici pedagogiche e di tutti i genitori, per consentire la reciproca conoscenza, in cui verranno date tutte quelle informazioni fondamentali per lo svolgimento del servizio.
- un **colloquio conoscitivo** (prima del periodo di ambientamento) che costituisce uno dei primi passi del percorso di accoglienza della famiglia e del bambino all'interno del Nido. Tra gli scopi del colloquio d'ingresso emergono tre significati importanti: accogliere, costruire fiducia, conoscere e farsi conoscere. L'incontro del primo colloquio è un momento che si gioca nella reciprocità perché anche l'educatore si fa conoscere e sente che si deve in qualche modo "fare accettare" dal genitore come professionista competente e come persona adatta ad occuparsi del suo bambino.
- l'**ambientamento** è il periodo necessario affinché bambini, genitori ed educatori si integrino nel contesto comunicativo-relazionale che si realizza con il loro incontro nel servizio Nido: a seguito di una lunga riflessione del gruppo educativo e di un percorso di formazione dedicato le educatrici del Nido "La Scuola del Sorriso" seguono una modalità d'inserimento che accoglie il genitore o la figura di

riferimento per un tempo quotidiano considerevolmente lungo, accompagnando il bambino nella sua presenza al Nido per tutta la durata della giornata, al fine di instaurare un proficuo e positivo rapporto di fiducia.

- un **incontro per la presentazione del progetto educativo** durante il quale verrà presentato alle famiglie il progetto che si intende realizzare nel corso dell'anno educativo; inoltre verrà dato spazio al percorso relativo agli ambientamenti dei bambini al Nido e al dibattito sulle problematiche legate alla genitorialità, in modo da arrivare ad una sentita condivisione dell'esperienza per accogliere e cercare di superare le ansie che molti genitori vivono all'incontro con il Nido d'infanzia.
- un **incontro di restituzione** (periodo indicativo maggio di ogni anno educativo) di quanto attuato coerentemente agli intenti e agli obiettivi prefissati nel progetto educativo.
- **colloqui individuali** in corso d'anno e a fine anno, finalizzati a rassicurare i genitori sull'efficacia degli interventi educativi permettendo il reciproco ascolto.
- **scambi comunicativi** che avvengono all'arrivo mattutino e al ricongiungimento durante la prima o la seconda uscita, momento per lo scambio quotidiano di informazioni reciproche
- l'organizzazione di **laboratori pratici** per la realizzazione di manufatti artistici inerenti al progetto educativo oppure volti alla reciproca conoscenza: anche questi momenti favoriscono la creazione di un rapporto di conoscenza, contribuendo a rendere significativa la partecipazione al Nido, oltre a favorire la coesione tra genitori.
- **feste** (a dicembre e a fine anno) che offrono ai genitori la possibilità di stare insieme ai propri figli e di condividere con loro per alcune ore gli spazi del Nido in compagnia delle educatrici: essendo momenti informali rappresentano occasioni per interagire con i genitori in maniera alternativa, ma significativa.
- **uscite didattiche sul territorio** che rappresentano un'occasione di condivisione e scambio tra le famiglie e le educatrici a fine anno educativo, a coronamento del percorso svolto insieme alle famiglie ed ai bambini.
- **Open day Nido aperto**: nel corso del periodo delle iscrizioni il Nido si apre alle potenziali nuove famiglie, offrendo l'opportunità di conoscerne gli spazi e parlare con il gruppo educativo in merito alle caratteristiche del servizio stesso.

Le forme di partecipazione delle famiglie alle scelte educative e alla verifica sulla loro attuazione prevedono i seguenti momenti:

Elezione dei rappresentanti dei genitori

In occasione dell'incontro di presentazione del progetto educativo mediante votazione diretta a maggioranza dei genitori presenti. eletti tra i genitori n.2 rappresentanti. Questi restano in carica per tutto l'anno educativo fino all'anno successivo nel momento della successiva elezione dei nuovi rappresentanti il loro ruolo è fungere da tramite tra i genitori e il Nido, informando gli altri genitori su ogni nuova iniziativa presa, anche attraverso materiale informativo fornito dalle educatrici o dalle coordinatrici pedagogiche. I rappresentanti dei genitori in caso di dubbi o perplessità su aspetti organizzativi o di altra natura inerenti la vita al Nido d'infanzia possono richiedere di organizzare incontri con il gruppo educativo.

Somministrazione alle famiglie di un questionario di gradimento

Ogni anno indicativamente tra aprile e maggio verrà consegnato in forma anonima un **questionario di gradimento** rivolti ai genitori: i questionari hanno lo scopo di rilevare il grado di soddisfazione per il

servizio educativo considerando aspetti quali la documentazione, le proposte educative e l'organizzazione; inoltre consentono di esprimere suggerimenti che saranno tenuti in considerazione per apportare dei miglioramenti, in un'ottica dialogica e di co-costruzione con le famiglie.

Le modalità di partecipazione introdotte consentono di intrecciare un dialogo costante con le famiglie e con il territorio. Perché il principio della partecipazione possa trovare concretezza, occorre che il servizio esprima il valore dell'accoglienza attraverso un'adeguata predisposizione del contesto che entra in dialogo, non solo con i bambini, ma anche con i genitori.
Queste dimensioni assumono particolare rilievo per le famiglie immigrate o per quelle famiglie i cui figli presentano disagi e difficoltà rilevanti:
la valorizzazione della diversità è una pratica educativa prevista, voluta e attenta, da un gruppo educativo consapevole dell'importanza di ciò che fa.

Rapporti con il territorio
Il Nido d'infanzia "8 Marzo" è pienamente integrato nel territorio comunale, in quanto nel corso degli anni ha mantenuto e mantiene rapporti di collaborazione e scambio con iniziative pubbliche, promosse dall'Amministrazione Comunale e da Associazioni locali, nonché di collaborazione con le scuole dell'infanzia.

Nello specifico le attività di collaborazione e progettazione insieme a:

- ***Biblioteca Comunale*** per attività di Lettura ad alta voce o per visite organizzate per con piccoli e grandi del Nido insieme alle loro famiglie;
- lo sportello ***"E' nato ...e cresce"*** per un sostegno ai genitori in merito a diversi argomenti legati alla crescita dei bambini nei primi 1000 giorni e oltre;
- Associazione ***"Il Volo"*** per la realizzazione di testi illustrati e libri tattili sulla CAA (Comunicazione Alternativa Aumentativa) parte di questi testi sono presenti in biblioteca, in una apposita sezione, invece durante l'anno è possibile accedere al prestito e portare e dei testi al Nido.
- ***Le Fantanonne*** un gruppo di nonne, ex educatrici, impiegate e casalinghe che si sono messe in gioco per costruire storie e drammatizzazioni per i bambini e le loro famiglie. Portano la loro allegria e divertimento nei servizi educativi del territorio
- ***Scuole dell'infanzia*** presenti nel territorio proponiamo progetti di continuità per garantire un buon passaggio dal Nido alle scuole dell'infanzia del territorio.

Il passaggio all'Infanzia è un momento delicato che necessita di un coinvolgimento professionale ed emotivo importante per rendere l'ambientamento del bambino e della famiglia alla nuova Scuola il più sereno possibile. Ogni anno educativo, congiuntamente alle insegnanti delle Scuole dell'infanzia coinvolte, si strutturano progetti di continuità per favorire la reciproca conoscenza e agevolare il futuro passaggio, tenendo in considerazione il gruppo di bambini coinvolti.

4.3 Criteri e Modalità di funzionamento del gruppo di lavoro

L'organizzazione del gruppo di lavoro
Tutti gli operatori (educatrici, ausiliarie, coordinatrici pedagogiche) concorrono al progetto educativo e

all'organizzazione del Nido, secondo i rispettivi ruoli professionali, operando secondo il principio della collegialità. La concezione di un lavoro collegiale, adottata fin dagli inizi, rappresenta un valore, in quanto permette scambi tra soggettività diverse, scambi e negoziazioni tra molteplici punti di vista. Il gruppo di lavoro (educatori, personale ausiliario, pedagogista) tende continuamente al confronto – incontro, affinché le metodologie adottate e gli intenti educativi siano condivisi e partecipati, in un'amplificazione delle possibilità interpretative. Questo processo di costruzione di saperi condivisi si fonda sulla concezione che la conoscenza si costruisce nella relazione, nello scambio e nel confronto, in una prospettiva di continuo arricchimento. La professionalità assume pertanto caratteristiche di continua ricerca e disponibilità al cambiamento e la collegialità nelle scelte educative e progettuali costituisce, inoltre, un principio cardine della professionalità del personale educativo che sa cogliere le necessità di cambiamento e revisione del proprio operato grazie ad una costante osservazione dei contesti, delle relazioni e mediante il confronto quotidiano e periodico.
I turni di lavoro del personale sono organizzati in modo tale da prevedere, soprattutto nel corso della mattinata, la maggior compresenza possibile di personale, educativo ed ausiliario. Il personale educativo lavora a tempo part time 30 ore settimanali frontali e 108 ore di monte ore (2,5 alla settimana) in cui viene compreso formazione e aggiornamento, attività particolari come feste, atelier, incontri con esperti e gite, incremento compresenza in caso di necessità, collettivi tra operatori e/o con il coordinamento per programmazione e verifica, gestione modulistica qualità, incontri con le famiglie e con il territorio. Se nell'organico è prevista la presenza di educatori di sostegno viene stabilito un monte ore settimanale di entità variabile in relazione all'impegno orario settimanale complessivo e alle specifiche situazioni. Il personale ausiliario dispone di 10 ore annue da svolgere per incontri di lavoro collegiale, per la formazione e la partecipazione agli eventi programmati.
Tutto il personale è in possesso dei titoli e delle caratteristiche indicati nella normativa vigente in materia. Il numero degli operatori previsti per ogni sezione viene definito nel rispetto dei rapporti numerici adulto-bambino individuati nelle disposizioni legislative regionali.

I percorsi di formazione e aggiornamento

II percorsi formativi sono progettati sulla base delle esigenze del contesto e del personale, pianificati e valutati nella concreta ricaduta operativa sul servizio educativo stesso e promossi attraverso diverse metodologie, con particolare attenzione a quelle che alimentano una reale riflessione sulle pratiche educative del gruppo di lavoro.
La formazione mira ad arricchire le conoscenze teoriche e pratiche e facilitarne la rielaborazione individuale e di gruppo, a valorizzare l'esperienza quotidiana dei servizi, a favorire la ridefinizione permanente della professionalità individuale e di gruppo, a rispondere alle mutate esigenze del contesto educativo e sociale.
La riflessione, la ricerca ed il confronto continuo sull'infanzia rappresentano un modello centrale un faro guida dell'agire e del pensiero educativo. Annualmente il piano formativo viene progettato e monitorato tra le Coordinatrici pedagogiche: la sua costruzione tiene conto dea somministrazione dei questionari alle educatrici, dai bisogni emersi durante l'anno educativo, delle linee di indirizzo fornite dalle coordinatrici pedagogiche. Attualmente il nido è inserito nel progetto sperimentale della Regione Emilia Romagna per "Sentire l'inglese" un progetto che ha lo scopo di accrescere l'esperienza linguistica e comunicativa delle future generazioni, attraverso un percorso guidato dall'Università di Bologna, le educatrici propongono esperienze di ascolto e di gioco in lingua inglese.
Per le educatrici si prevedono circa 40 ore di formazione annue, comprensive degli incontri di équipe con la coordinatrice pedagogica comunale con la coordinatrice pedagogica della Cooperativa Il

Germoglio.

La figura del Coordinatore Pedagogico

Al Nido sono presenti la figura del Coordinatore Pedagogico Comunale e del Coordinatore Pedagogico e responsabile tecnico-organizzativo della Cooperativa Il Germoglio, esse lavorano a stretto contatto in un'ottica di scambio, confronto e collaborazione con il gruppo educativo.

La figura del Coordinatore Pedagogico (sia comunale che della Cooperativa) ha compiti di formazione, indirizzo e supporto alla costruzione del progetto pedagogico di ogni scuola e alla realizzazione dei progetti educativi delle singole sezioni. Promuove la partecipazione delle famiglie e cura il rapporto con molteplici servizi che si occupano di infanzia presenti sul territorio, attivando collaborazioni tra nidi, scuole dell'infanzia e organizzando progetti di continuità educativa soprattutto nell'ottica di una continuità come previsto dalla normativa nazionale per la creazione del sistema integrato 0-6. altre culture...)

Partecipa direttamente ai lavori del Coordinamento Pedagogico Territoriale: contesto di incontro tra professionisti che si pongono obiettivi di monitoraggio, qualificazione, promozione e supervisione su un territorio che va oltre i confini dei singoli Comuni ma include l'intero territorio della provincia di Ferrara. Il coordinatore pedagogico, inoltre, promuove azioni di ricerca e promozione della cultura dell'infanzia, avanzando studi e proposte di innovazione e miglioramento della qualità dei servizi.

La progettazione e la documentazione del progetto educativa

Progettare all'interno del Nido significa agire in modo intenzionale e consapevole nell'ambito del percorso educativo, riconoscendo la centralità del bambino, dei suoi modi di essere, di conoscere e di comunicare.

La progettazione educativa è quindi una strada di ricerca da indagare insieme ai bambini, con percorsi progettuali che attivano un costante processo di osservazione, documentazione e valutazione da parte di tutto il gruppo di lavoro. La realizzazione di tali percorsi si avvale di un sistema di strumenti progettuali (progetto, pianificazione mensile delle attività, documentazioni in itinere, osservazioni, documentazione fotografica) che, attraverso un sistematico confronto sostiene e orienta la circolarità dei processi conoscitivi.

In particolare, l'osservazione e le verifiche in itinere costituiscono la definizione di possibili traiettorie di lavoro, una rete di interdipendenze che sostengono l'agire quotidiano della sezione e del nido, dei "mondi possibili" realizzeranno con i bambini e con le famiglie mentre il progetto educativo è lo strumento cardine che anticipa possibili ipotesi di lavoro, una cornice, una prima ipotesi che verrà poi sviluppata nel corso dell'anno educativo.

Osservare, documentare e valutare sono tre processi che caratterizzano le modalità di intervento e di lavoro del gruppo di lavoro tenendo conto che l'educazione non opera per la conservazione dell'esistente, ma per il cambiamento e l'apertura al futuro. Per il gruppo educativo, la strategia dell'osservazione diviene fondamentale per la conoscenza specifica di quel gruppo di bambini e di bambine che accompagnerà durante l'anno scolastico, cogliendo le curiosità, le domande e gli interessi emergenti dal gruppo o dal singolo bambino.

Osservare dunque è un atteggiamento attivo, che deve essere caratterizzato da un ascolto attento e da una disponibilità a lasciare spazio ai bambini; in tal senso, l'osservazione non è mai neutra, ma è sempre rivelatrice di sguardi, interrogativi e punti di vista propri di chi osserva, che s'intrecciano con i saperi e gli interessi che i bambini e le bambine manifestano.

Proprio attraverso un'attenta osservazione, il gruppo educativo ha occasione di dialogare e di confrontarsi a proposito dei possibili percorsi progettuali da intraprendere insieme al gruppo di bambini e bambine; utilizzando le curiosità, gli interessi e le necessità emersi dall'attività osservativa è possibile elaborare delle ipotesi di ricerca, partendo dalla formulazione di interrogativi e domande che non pretendono risposte immediate, ma che tendono a tenere vive le condizioni di ricerca, di curiosità, di desiderio di scoprire qualcosa in più rispetto agli argomenti che si vogliono affrontare nel percorso.

L'importanza della documentazione

La documentazione è parte integrante ed imprescindibile del progetto educativo: documentare significa narrare, raccontare, ripercorrere in differenti modi quanto accade. I genitori ricevono la prima parte del progetto educativo redatto dal gruppo educativo in occasione dell'incontro per la presentazione dello stesso e a fine anno educativo viene loro consegnata la seconda parte contenente la descrizione di quanto svolto e attuato, coerentemente a quanto dichiarato nel progetto.

La documentazione si articola in strumenti e forme rappresentative differenti e molteplici che, intrecciandosi e integrandosi, raccontano alle famiglie, ai bambini, e agli educatori quanto accaduto al Nido. *"Ci sono molti modi di dire le cose, e che ciascun modo illumina delle cose, degli aspetti" P. Sacchetto*

Sono previsti diversi momenti di verifica in itinere dell'andamento del progetto educativo nel corso dell'anno educativo (e di eventuali progettazioni innovative) da parte di tutto il gruppo di lavoro.

Nella quotidianità le educatrici attraverso gli scatti fotografici cercano di catturare non solo ciò che i bambini concretamente fanno, ma anche e soprattutto i momenti di relazione e di emozione che derivano dal loro fare condividendo con le famiglie le esperienze vissute dai loro bambini

All'ingresso viene messo a disposizione delle famiglie un video in cui scorrono le foto dei bambini durante le giornate di gioco e di esplorazione.

Restituzione di fine anno

A termine dell'anno educativo, vengono restituite ai genitori le "tracce" di alcune sperimentazioni che i bambini hanno avuto modo di vivere al Nido e gli elaborati, oltre che una chiavetta contenente tanti scatti di momenti, condivisioni ed esperienze di vita di relazione.

5. AUTOVALUTAZIONE

L'autovalutazione è considerata una pratica riflessiva di grande valore formativo, perché permette di valutare la coerenza tra il dichiarato e l'agito e di conseguenza impegna a rafforzare quelle aree della pratica educativa che mostrano maggiore criticità.

Il servizio educativo aderisce al percorso di autovalutazione secondo quanto previsto dalla Direttiva Regionale 704/2019 "Accreditamento dei nidi d'infanzia in attuazione della legge regionale n. 19/2016".

Tale percorso svolto dai coordinatori pedagogici e da tutto il gruppo di lavoro, attraverso lo strumento di valutazione, elaborato all'interno del Coordinamento Pedagogico Territoriale, ha lo scopo di valutare il proprio servizio educativo e di indurre riflessioni in merito alle pratiche educative in modo tale da apportare concrete azioni di miglioramento.

Il percorso sarà documentato dai coordinatori pedagogici attraverso la redazione di un report che sarà poi condiviso con il gruppo di lavoro.

6. DURATA

Il progetto pedagogico ha una durata triennale.

Al termine della durata il progetto viene rivisto dal gruppo di lavoro e condiviso con le famiglie durante un incontro creato appositamente, il progetto rimane sempre esposto in bacheca e a disposizione di chi volesse consultarlo.

Coordinatrice Pedagogica
Comune di Fiscaglia
Dott.ssa Laura Beccari

Coordinatrice Pedagogica e responsabile tecnico-organizzativo
Consorzio RES - Cooperativa sociale Il Germoglio
Dott.ssa Irene Trevisani